Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 19 (1962)

Heft: [3]

Artikel: Corsi facoltativi I.P. : istruzione alpinistica

Autor: Wolf, Kaspar / Brunner, Hans

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001088

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

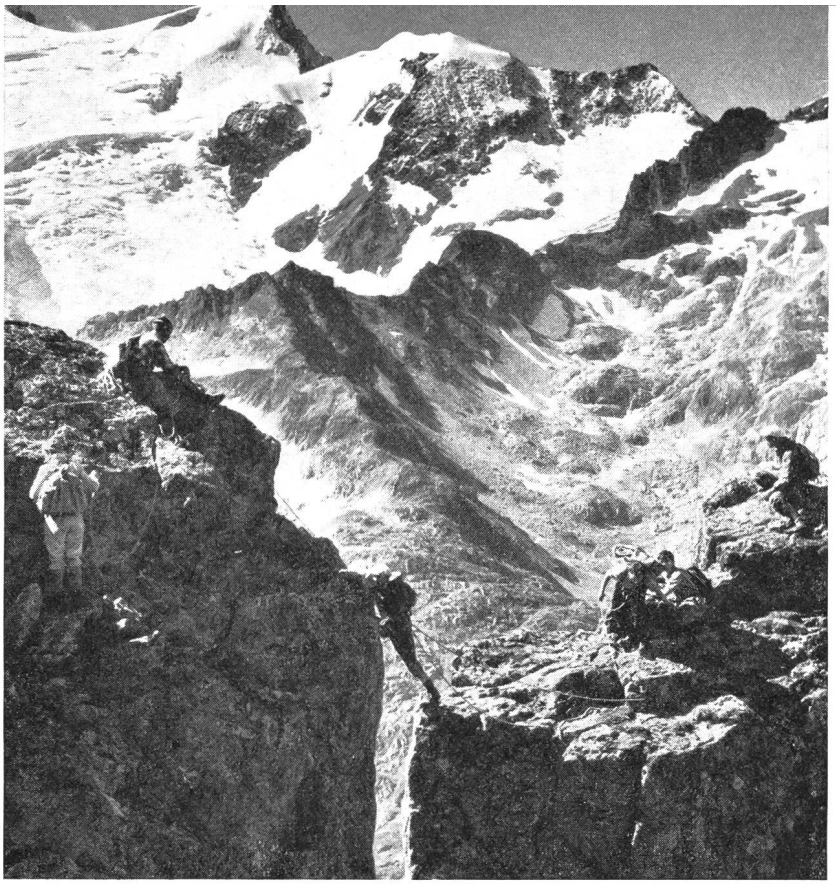
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Corsi facoltativi I.P.

Istruzione alpinistica

Dr. Kaspar Wolf e Hans Brunner,
Macolin.

Traduzione: Clemente Gilardi, Macolin.



In tempi difficili

nacque la disciplina facoltativa dell'istruzione alpinistica. Sul gran quadrante del tempo il periodo è breve: eppur son già vent'anni da quando l'istruzione preparatoria assunse forma nuova e più larga base, nell'anno 1942. La guerra rumoreggiava intorno alla Svizzera. Costretto da tutte le parti, il popolo svizzero seppe adattarsi al comandamento dell'ora. Fra l'altro, l'istruzione preparatoria venne diffusa e le venne dato valore, con pura volontà patriottica. Le montagne, attributo del nostro Paese e al tempo stesso baluardo di difesa, dovevano essere avvicinate alla gioventù svizzera. Quanto da decenni il Club alpino svizzero e altre istituzioni compivano, meritava aiuto e sostegno.
Nel primo anno vennero formati alla tecnica alpinistica, nel quadro dell'IP, almeno durante una settimana, circa 400 giovani tra i 16 e i 20 anni. Il numero è modesto, e, con il tempo, non è salito di molto. L'alpinismo è una cosa troppo individuale. Ma ognuno, conquistato dalla montagna, porta con sè a valle e nella sua cerchia molto di valido.
Alla fine della guerra erano circa 1000; un buon battaglione. Il dopoguerra portò, come dappertutto anche qui, ad un passo indietro — Spossatezza e bisogno di tirare il fiato dopo in pericolo corso. Nel 1948, 400 giovani presero di nuovo parte ai campeggi di montagna dell'IP. E poi, la partecipazione comincia a salire e, dal 1959, assume proporzioni rispettabili. Oggigiorno si tratta annualmente di circa 1500 giovani. Facendo un rapporto con il numero complessivo dei giovani che si trovano in età IP, vediamo che, di essi, uno su cento assolve ogni anno un corso di montagna. Il che significa almeno «infiltrazione alpina» della nostra popolazione.

Un canto di gloria alla montagna

è cosa facile e nel contempo difficile. In parte si tratta di cose semplici. Si mette alla prova la propria forza, la propria agilità, la propria resistenza: il che fa bene. La salute e la capacità di prestazione ne approfittano, anche se non vi si pensa affatto. Si suda e si ha freddo, ci si spella le dita, ci si guadagna qualche fiacca ai piedi, il corpo si affatica — alla fine si è felici e stanchi morti. Ma la parola «felici» è giustificata e significa molto.
Si ha sempre a che fare con buoni camerati. Essendo dipendenti uno dall'altro nel bene e nel male, i cattivi camerati son presto eliminati — o, il che è senza dubbio più valido, essi si migliorano. E veri camerati non si incontrano oggi certo ad ogni angolo di strada.
L'alpinismo è sempre una piccola spedizione nel giovanile paese dell'avventura. Si abbandonano le regioni popolate e si incontra un solitario paese di roccia e di ghiaccio — al posto della prateria, della foresta nera e del deserto che fanno ormai parte dei sogni proibiti. Ma la roccia e il ghiaccio non sono comodi sostituti. Essi hanno le loro precise esigenze. Circospezione, sangue freddo, senso dell'orientamento, coscienza dei propri limiti, forza di decisione, coraggio, volontà di resistere — tutto un fascio delle più belle qualità umane — vengono esatte dall'alpinista dal teatro stesso del suo agire. Più difficile è esprimere con le parole le profonde esperienze: come ognuno a modo suo comprende la grandezza del mondo delle montagne, l'originalità della natura; il nascere dell'aurora, i primi raggi del sole, il tono di una sera, un temporale che si prepara; l'esperienza della fedeltà del compagno di cordata, il fidarsi ciecamente uno dell'altro, il silenzio e il discorso. La montagna offre molte cose buone. Ma esiste anche il pericolo.

Grande responsabilità

grava su tutti coloro che guidano i giovani in montagna. Felicità e preoccupazioni son vicine come in nessun altro luogo. I monitori di alpinismo hanno la possibilità di trasmettere una materia senza limiti e formidabile — l'esperienza della montagna. Devono però essere maestri nel mestiere e nell'arte dell'alpinismo, per essere in grado di affrontare il pericolo.
Ne esistono di tali maestri. Ma la loro cerchia è troppo ristretta. Ne occorrono molti di più. Conoscenze precise e padronanza della materia e un'esperienza di anni sono indispensabili. Una tappa nell'ingrandimento della cerchia possono essere i corsi facoltativi di istruzione alpina.

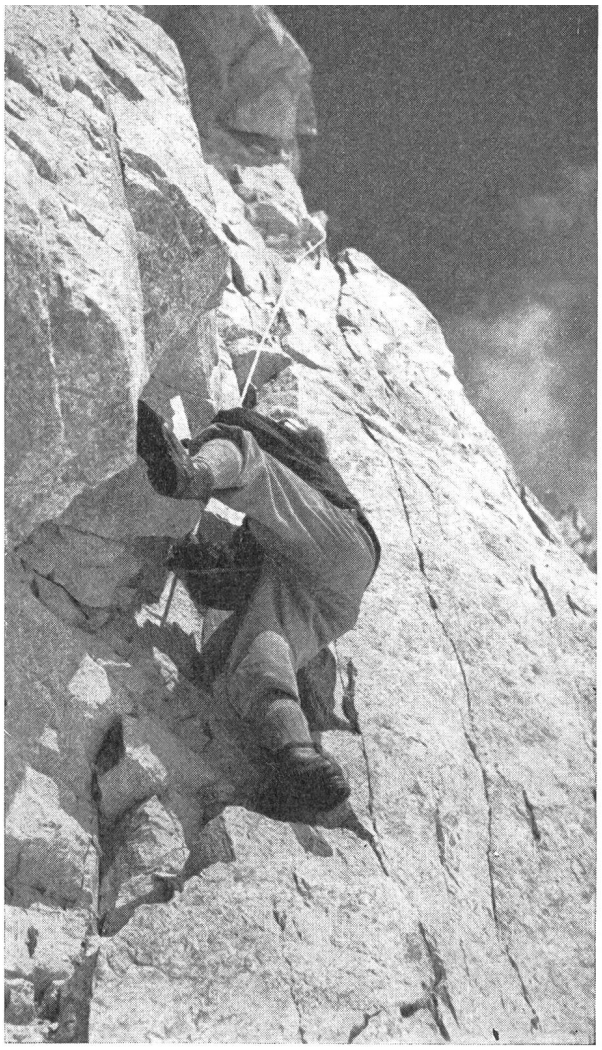
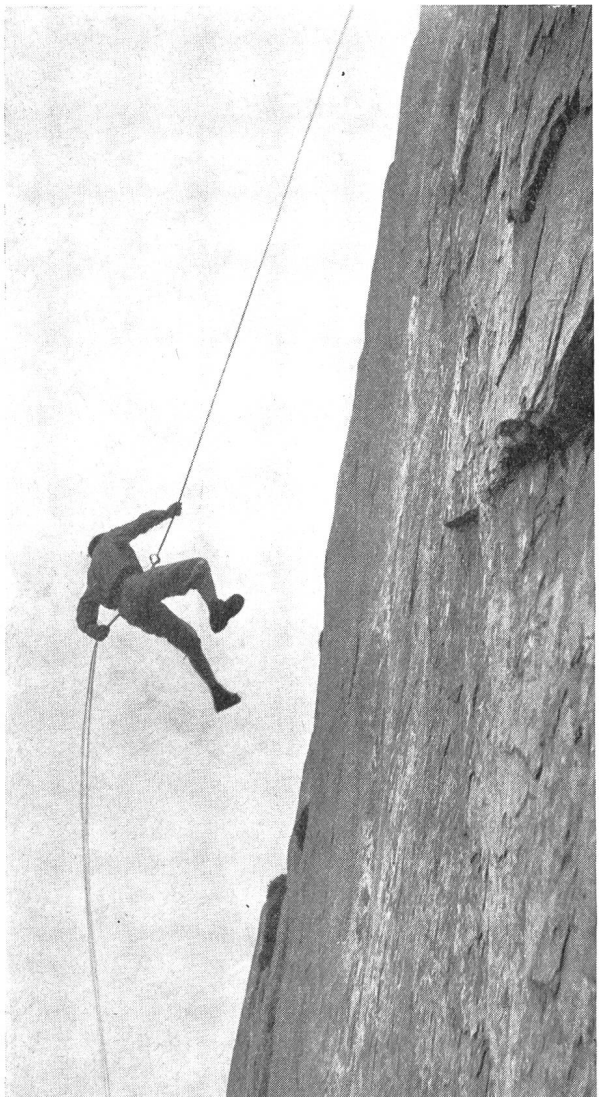


Foto Lörtscher



Formazione dei monitori

COME erano e sono organizzati i corsi?

Fino al 1946 corsi di sei giorni, separatamente in tedesco e in francese, con una partecipazione complessiva di 120/140 futuri monitori, in uniforme e con il soldo.
Dal 1947 corsi con un minor numero di partecipanti — in media 25/30, della durata di due settimane e su base civile.
Nomi conosciuti sono strettamente legati alla direzione dei corsi di alta montagna, come ad esempio quello dell'attuale Consigliere nazionale Roger Bonvin e del Colonnello Brigadiere Otto Weber. Oltre ad essi quelli di Hermann Steuri, Hans Almer, Otto Boss, Sepp Epp, Gustav Gross, Robert Coquoz e tanti altri, tutti guide sperimentate. Da anni ormai ci atteniamo al principio che soltanto possessori della patente di guida entrano in considerazione come maestri di classe.
Durante i 17 anni di esistenza dei corsi per monitori di istruzione alpina, si dovettero percorrere, spesso obbligati dalle contingenze, nuovi cammini. È chiaro che i grandi corsi di una settimana, svoltisi fino al 1946, avevano un altro aspetto, piuttosto impersonale, che non quelli più recenti. Nel 1955, nell'idillica Val d'Arpette con la fantastica regione del Trient nelle vicinanze, gli sci corti facevano parte del materiale per il corso. Si cambiava così dalla neve dura del mattino alla roccia, e dalla roccia alla neve molle del pomeriggio. Un anno più tardi, al passo del Klausen, non si voleva sentir parlare di sci, ma, in sede responsabile, le opinioni erano diverse: il passaggio dall'inverno alla primavera avveniva esattamente nel momento di svolgimento del corso, ossia a metà giugno: il corso alpino dovette divenire un corso alpino di sci, piacesse questo o no ai suoi direttori. Nella regione dell'Albignia, tutto si svolse sulla linea della «durezza»; con fierezza, tende e altri carichi indescrivibili vennero trasportati in alto, passando davanti alla capanna del CAS, e si pagò in conseguenza durante le due settimane seguenti la rinuncia al conforto di una capanna di alta montagna con riparazioni senza fine di danni causati dalla pressione della neve.
Il corso del 1959 ci condusse di luogo in luogo verso il sud, attraverso le Alpi ticinesi, con un elegante arco ci fece girare verso la Val di Blenio e risalire verso il nord attraverso il Rheinwaldhorn e il Medels fino a Disentis, nelle vicinanze di Andermatt, punto di partenza. Un'altra volta, a mo' di prova, la sussistenza intermediaria venne composta secondo il gusto personale, e si cercò di stabilire se i «gendarmi» fossero più appetitosi del lardo, se la cioccolata fosse più raccomandabile dell'Ovomaltina, se lo «knäckebrot» fosse preferibile al pane vallesano. Nel 1962 il corso avrà luogo per la prima volta nel mese di agosto.
Quando ci si attiene ad un alloggio già esistente (capanne del CAS, baracche, ecc.), si costruisce su di una base sicura. Questa base permette una chiara costruzione metodica dell'insegnamento ed apporta tranquillità e stabilità nell'andamento del corso. Un campeggio di alta montagna sotto le tende è qualcosa di più osato e contiene maggiori valori educativi; richiede però una più grande quantità di materiale e un maggior sforzo per trasportarlo e per mantenerlo in ordine.
Il vagabondare da una capanna all'altra è colmo di attrazione, lascia i cuori sempre pieni di attesa e regala agli occhi sempre nuovi orizzonti. Il procedere metodico dell'insegnamento diventa però più problematico, la fatica più grande ed inoltre il lavoro preliminare di organizzazione molto più esteso.
Molte strade conducono dal piano alle montagne e da queste al piano. È peccato per ogni cammino che non si tenta, perchè appunto questo potrebbe essere il migliore e il più bello.

C O S A si fa, per formare monitori di istruzione alpina?

L'alpinista, che vuole iniziare l'attività di monitore IP, deve essere in primo luogo un buon camminatore, ossia si deve saper muovere automaticamente e con sicurezza sull'erba, sulle pietraie, sui nevai e sui ghiacciai. Questa esigenza sarà d'importanza primaria anche nel futuro, sebbene i giovani in generale credano che soltanto lo « strimpellare » con chiodi, moschettoni e altri oggetti metallici caratterizzi l'alpinista di valore. Più tardi si aggiungerà a quanto sopra l'uso e il maneggio della corda, faccende che non saranno mai istruite con troppa serietà e precisione. La piccozza è, in montagna, un attrezzo universale per chi la sa adoperare. I ramponi fanno pure parte dell'attrezzatura dell'alpinista, ma, a molti piedi applicati, son più pericolosi che utili. Non è detto che chi si distingue nell'arrampicare sia un provetto alpinista. Si impieghi quindi la maggior parte del tempo di istruzione per escursioni. Una lunga lista di cime scalate da futuri monitori IP di istruzione alpina è strettamente apparentata a quella dei luoghi di organizzazione dei corsi. Ecco l'elenco di quelle che lo sono state più spesso: Galenstock, Wetterhörner, Berglistock, Sustenhorn, Mönch, Oberalpstock, Schreckhorn, Aiguilles d'Orés, Aiguille de la Zsa, P. d'Arolla, Cantone, Schora-Nadel, Rotondo, Campo Tencia, Rheinwaldhorn, Piz Medels, Nesthorn, Aletschhorn.
I partecipanti ai corsi sono pure formati nella pianificazione e nell'esecuzione indipendente di escursioni; questo perchè l'istruzione ha come traguardo il futuro monitore.

Il nostro scopo è la formazione di monitori,

- che amino la montagna di tutto cuore e quindi ogni pietra, ogni animale ed ogni fiore,
- che siano coscienti della loro grande responsabilità,
- che dispongano di una solida formazione alpinistica di base,
- che comprendano la lingua delle stelle, delle nuvole e dei venti,
- che abbiano le conoscenze teoriche necessarie per usare la carta, la bussola e altri mezzi ausiliari e che abbiano pratica di primi soccorsi,
- che sappiano esattamente il limite delle loro possibilità.

D O V E hanno finora avuto luogo corsi per monitori di istruzione alpina?

1944	Furka	1950	Grindelwald	1956	Passo del Klausen
1945	Grindelwald	1951	Passo del Susten	1957	Arolla
1946	Susten (Steingletscher)	1952	Grindelwald	1958	Albignia
1947	Griessalp	1953	Grindelwald	1959	Alpi ticinesi
1948	Furka/Kehlenalp	1954	Oberalp	1961	Belalp/Oberaletsch
1949	Grindelwald	1955	Val d'Arpette		

Cose da sapersi per l'organizzazione di corsi facoltativi di istruzione alpina

La materia

Tecnica

Marcia su sentieri, sull'erba e sulle pietraie, sulla neve e sul ghiaccio.
Impiego della corda, della cordicella; assicurare con la corda.
Uso della piccozza e eventualmente dei ramponi.
Arrampicare sulla roccia.
Brevi escursioni.

Teoria (e messa in pratica)
Uso delle guide e della letteratura corrispondente.
Impiego della carta, della bussola e dell'altimetro.
Esercizi di studio del terreno.
Riconoscimento dei pericoli dell'alta montagna.
Primi soccorsi.

Altri campi d'insegnamento
Botanica e zoologia alpine.
Studio e apprezzamento del tempo.
Esercizi di allestimento di alloggi adatti, anche in bivacco.

Le escursioni di esercizio devono essere preparate con cura. Il loro grado di difficoltà deve essere adattato alle capacità dei partecipanti e alle condizioni esistenti.

I partecipanti

Ogni giovane in età IP è autorizzato a partecipare.

I partecipanti sono assicurati presso l'assicurazione militare federale contro le conseguenze economiche di ogni infortunio che dovesse capitare durante il lavoro IP.
I partecipanti possono viaggiare con biglietti a metà prezzo sulle ferrovie e sulle automobili postali.
Indennità per ogni partecipante a un corso facoltativo: Fr. 14.—.

Il corso

Un corso può essere svolto con un minimo di 5 partecipanti.
La durata minima del corso comporta 5 giorni di lavoro consecutivi (compreso il viaggio).
Il corso può anche essere organizzato in due parti (per es. 2 x 3 giorni). In questo caso deve essere esteso al minimo su 6 giorni.
Il corso deve svolgersi all'interno dei confini nazionali.
Esso deve essere annunciato per scritto all'Ufficio cantonale IP. I dati seguenti non devono essere dimenticati: direttore del corso, direttore tecnico, maestri di classe, durata, luogo di svolgimento, alloggio, numero dei partecipanti, grado di capacità di questi (esordienti/progrediti). Un programma di dettaglio deve essere annesso.
Nei limiti del possibile devono essere formate delle classi di 6 fino a 8 partecipanti.
Come alloggio possono essere usate baracche militari (per es. a Grindelwald) e caserme (per es. ad Andermatt), purchè non siano occupate dalla truppa. Un modico prezzo verrà richiesto quale montante di affitto. Le domande devono essere inoltrate per tempo, da parte delle organizzazioni, al Commissariato Centrale di Guerra a Berna.
Presso lo stesso possono essere comandati articoli di sussistenza.
Per l'insegnamento, i film della SFGS sono messi gratuitamente a disposizione. Essi devono essere comandati alla SFGS almeno 14 giorni prima della data prevista per la proiezione.

La direzione

L'organizzazione e la direzione generali del corso devono essere nelle mani di un direttore responsabile, il quale deve poter dimostrare di aver goduto della formazione seguente:

a) aver seguito con successo un corso federale per monitori di istruzione alpina, oppure
b) aver seguito con successo un corso federale per monitori nell'istruzione di base.

Se nella qualificazione del direttore di cui sopra non figura l'annotazione «adatto come direttore di corso e maestro di classe», è allora necessario convocare un direttore tecnico. Un direttore tecnico deve poi obbligatoriamente essere convocato quando il direttore del corso ha goduto soltanto della formazione come sotto b). Il direttore tecnico, rispettivamente i maestri di classe, devono disporre della necessaria formazione tecnica alpina ed avere sufficiente esperienza delle montagne.
Queste condizioni devono essere formalmente riconosciute come riempite per i maestri che hanno seguito un corso federale per monitori d'istruzione alpina e che sono stati qualificati positivamente, per le guide patentate, per i Capi OG del CAS, per i capi-escursione del CAS, per i detentori del distintivo alpino dell'esercito, per i partecipanti qualificati a corsi centrali di istruzione alpina estiva e per i maestri di classe nei corsi d'istruzione alpina estiva dell'esercito.

Il materiale

La Confederazione fornisce, per l'organizzazione del corso, il materiale seguente:

materiale alpino:
occhiali per la neve, scarpe per arrampicare, ramponi, piccozze, corde da ghiacciaio, cappi di corda per la discesa seduti e in piedi, corde da richiamo, ganci a molla con sicurezza, ganci da roccia e da ghiaccio, martelli per la roccia, altimetri.

Materiale da bivacco e da cucina:
unità di tenda, coperte da bivacco, paglericci, gavette, caldaie da 12 l., bidoni, fiaschette, scuri, picchi, pale, lampade tascabili;

carte:
1 : 50 000 NCN (1 ogni 2 partec.)
1 : 100 000 Dufour (1 ogni 2 partec.);

bussole:
Recta (1 ogni 3 partec.);

materiale sanitario:
tasche per medicamenti, barelle mod. Weber, scatole di fasciature, stecche mod. Kramer;

diversi:
cadole (secondo il bisogno), ghette, sopravvesti (per la squadra di cucina);

scarpe da montagna:
la distribuzione di scarpe militari da montagna per i partecipanti che non dispongono di scarpe da montagna adatte è possibile ormai da un anno.
Il materiale deve essere comandato, attraverso l'Ufficio cantonale IP., presso la SFGS, almeno 14 giorni prima della data prevista per la fornitura.

Il prossimo corso della SFGS per monitori nella disciplina facoltativa «Istruzione alpina»

avrà luogo:
dal 6 al 18 agosto 1962 (per la prima volta in agosto!);
luogo: Canton Vallese (Val Ferret);
direzione: Hans Brunner, Macolin, con altre due guide;
condizioni per la partecipazione: almeno 20 anni, conoscenze preliminari nell'arrampicare e nel maneggio della corda, qualche esperienza di escursioni.